

Il contratto di servizio con viale Mazzini

L'ultima della Casta: nasce TeleBoldrini

Accordo con la Rai per creare un canale che trasmetta i lavori delle commissioni di Camera e Senato

... segue dalla prima

PAOLO EMILIO RUSSO

(...) di non essere sufficientemente presente sul piccolo schermo e, per colmare questo gap, ha avuto un'idea geniale: quella di crearsi un proprio canale televisivo.

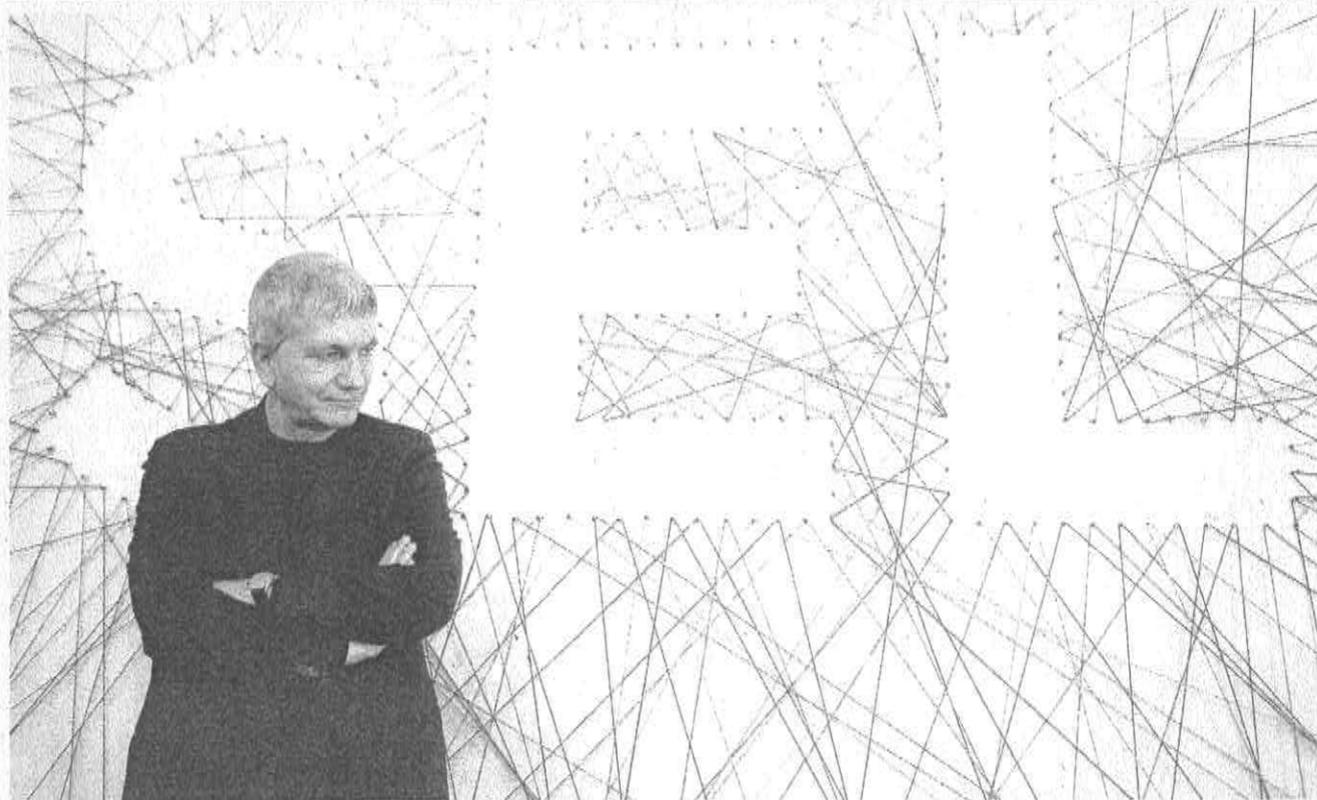
A prevederlo è il Contratto di servizio per la Rai 2013-2015 che il ministero dell'Economia e Viale Mazzini hanno già approvato e che da due giorni è all'esame della commissione bicamerale di Vigilanza. Al punto "u" della bozza di accordo tra lo Stato e la tv pubblica, infatti, si prevede «l'istituzione di un canale di informazione istituzionale».

VIA TRA SEI MESI

La proposta iniziale prevedeva che il canale fosse di «comunicazione istituzionale», ma la Commissione presieduta dal grillino Roberto Fico ha modificato la definizione. La bozza di contratto di servizio, che non sarà approvata definitivamente prima della settimana prossima, recita così: «La Rai è tenuta a presentare entro sei mesi (...) un progetto di canale istituzionale dedicato ai lavori parlamentari, dando anche adeguato rilievo all'attività svolta dalle Commissioni».

I presidenti dei due rami del Parlamento, Laura Boldrini e Piero Grasso, entrambi auto-proclamati «eroi anti-Casta», contribuiranno così a regalare al Parlamento addirittura un canale televisivo pubblico riservato. Di più: un esponente del Movimento 5 stelle, che ha reclamato per settimane la guida dell'organismo bicamerale di controllo a suon di occupazioni della sede di viale Mazzini, ha dato il suo via libera. E pensare che Beppe Grillo attaccò duramente la presidente di Montecitorio, accusata di «usare la Camera come se fosse una tv commerciale».

ATTIMI DI PAURA PER IL LEADER DI SEL



Vendola aggredito da un immigrato romeno

Il leader di Sel Nichi Vendola aggredito in pieno centro a Roma. Era le 18.40 di mercoledì quando il governatore della Puglia è stato avvicinato da uno straniero in via Arenula, vicino al ministero di Grazia e Giustizia. L'uomo ha cominciato a gridargli contro frasi sconnesse, dicendo di volere dei soldi da lui. Quindi si è scagliato contro Vendola. A quel punto i poliziotti di scorta sono subito inter-

venuti, immobilizzandolo.

L'aggressore, un cittadino romeno residente a San Severino Marche (in provincia di Macerata), è stato identificato: si chiama Iulian Butucea, e ha diversi precedenti penali per una serie di reati. In questo caso è stato denunciato a piede libero per aggressione e resistenza a pubblico ufficiale.

Tra gli scopi della «Parlamento tv» che sarà trasmessa sulle frequenze Rai, c'è anche quello di «riservare adeguati spazi all'informazione sulle attività delle istituzioni costituzionali, di rilievo costituzionale, di garanzia e controllo dell'Unione europea». La tv di «regime», dunque, parlerà anche di Corte costituzionale, Csm, authority e rappresentanze della Commissione in Italia.

COMUNICAZIONE?

La modifica della parola

«comunicazione» in «informazione» proposta dal relatore del provvedimento, il senatore piddino Salvatore Margiotta, lascia intendere che non si tratterà di semplici spot auto-confezionati, ma che, almeno, ci sarà una «mediazione» dei flussi informativi attraverso dei giornalisti della tv di Stato. Parte delle risorse da destinare alla nuova iniziativa potrebbero arrivare dalla *spending review* delle sedi regionali: dei 1700 giornalisti dipendenti, ben 700 sono dislocati in giro per l'Italia. Ad annunciarlo è

stato lo stesso Margiotta: un emendamento prevede che la Rai dovrà predisporre un progetto di «riqualificazione e ridefinizione della propria articolazione regionale anche alla luce delle nuove tecnologie».

ARRIVA L'INGLESE

Un'altra novità introdotta giusto ieri con un voto sul nuovo Contratto di servizio, che consta di 34 pagine, riguarda la programmazione in lingua inglese. È stato infatti approvato a maggioranza - e col voto aggiuntivo di Giorgio

Lainati di Forza Italia - un emendamento che impegna l'azienda a diffondere «in orari di buon ascolto film e serie televisive in lingua inglese con sottotitoli nella medesima lingua». Di più: «La Rai può altresì sperimentare la trasmissione di opere in altre lingue dell'Unione europea, parimenti sottotitolate». Il senso dell'iniziativa trasversale non è soltanto - per così dire - educativo, ma anche quello di «massimizzare la veicolazione della propria offerta all'estero».

32,5 MILIONI L'ANNO

E intanto Laura non taglia gli affitti d'oro

Affitti d'oro intoccabili. Altri 32,5 milioni di euro l'anno. Paga Montecitorio. La Camera dei deputati non rinuncia a garantire gli uffici degli onorevoli. Si tratta di 400 locali messi a disposizione dall'immobiliarista Sergio Scarpellini. Alla fine dello scorso anno il contratto sembrava destinato a finire nel cassetto, ma per ora - come riportato ieri da Repubblica - non se ne sa nulla. Risultato? Sul bilancio 2014 di Montecitorio continueranno a gravare quei super costi, cioè 32,5 milioni di euro. Denaro che si aggiunge ai 650 milioni complessivamente pagati dallo Stato a Scarpellini dal 1997 per un complesso immobiliare dal valore (stimato dal Demanio) di 330 milioni. In pratica, la rendita sarebbe pari al 10%, percentuale largamente fuori dal mercato. Di qui lo «scandalo» raccontato dalla stampa ormai da mesi. La *spending review* aveva inevitabilmente costretto il presidente della Camera, Laura Boldrini, ad aprire il dossier dei 400 super uffici dei deputati. Non solo. Era stata varata una norma - suggerita dall'esponente M5S, Riccardo Fraccaro - finalizzata proprio a dare il via libera alla rescissione dei contratti di locazione. La norma era stata pure inasprita coi decreti Salva Roma, poi decaduti. Di qui il dilemma: rescindere i contratti col rischio di affrontare una maxi causa civile per risarcimento. Dopo il danno, la beffa.

Casta no limits

La Boldrini si fa la tv personale con l'ok dei grillini

di PAOLO EMILIO RUSSO

Non bastavano le Tribune Parlamentari né la diretta del question time al pomeriggio di mercoledì. Insufficiente la web tv, così come i due canali di Camera e Senato che trasmettono - come da decreto - sulle piattaforme satellitari in chiaro. La politica italiana, evidentemente, pensa (...)

segue a pagina 7